Anno VI. - N. 2005 — Trieste, Mercoledì 6 Luglio 1887. (Edizione del mattino). — Anno VI. - N. 2005

PROPRIETÀ DELLA SOCIETÀ FILARMONICO DRAMMATICA

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione: CORSO N. 4. Redazione: VIA NUOVA N. 21. - ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera, f. 1.20. - Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

LE INSERZIONI si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Amministrazione: Corso N. 4 — Telefono: N. 227 — Redazione: via Nuova N. 21

Telegrammi del Piccolo

L'elezione del principe bulgaro. LONDRA 5. Un telegramma da Tirnova al *Times* annuncia che è ritenuta certa l'elezione del principe Alessandro e che i reggenti che verranno eletti reggeranno provvisoriamente in nome di Alessandro.

Guglielmo in viaggio. EMS 5. E' giunto l'imperatore, salutato entusiasticamente. La via della Stazione era addobbata.

Notizie africane. ROMA 5. Il generale Saletta annuncia da Massaua che sono scoppiate turbolenze interne nell'Abissinia. Il re Menelik dello Scioa le sfrutterà per liberarsi dalla sovranità del Negus.

Re Milan. VIENNA 5. Il re di Serbia è partito per Belgrado per la via di Budapest, ove si fermerà un giorno.

Bilancio e dazi francesi. PARIGI 5. Rouvier presenta oggi alla Camera il bilancio. Da questo apparisce, di fronte al bilancio del ministero antecedente, un risparmio di 129 milioni. Si assicura che il governo ha deliberato di elevare il dazio d'importazione per spirito estero da 30 a 70 franchi l'ettolitro.

— PARIGI 5. Il Bilancio presentato da Rouvier non contempla nè prestiti nè nuove imposte. Il gabinetto rinunciò alla sopratassa sull'alcool e alle imposizioni proposte dal ministero antecedente. Esso ristabilisce l'equilibrio unicamente mediante i risparmi ammontanti a 129 milioni, dei quali 69 riflettono le spese ordinarie, 60 le straordinarie.

Camera francese. PARIGI 5. La Camera approvò con voti 467 contro 41 l'articolo della nuova legge militare che stabilisce a 3 anni invece che a 5 il servizio militare attivo. La proposta della Commissione di elevare il dazio d'importazione sull'alcool estero da 30 a 70 franchi per il 30 novembre 1887, allo scopo di proteggere il mercato francese contro la concorrenza tedesca, fu accettata senza discussione con voti 527 *contro 5.*

Allo stadio acuto. LONDRA 4. Drummond-Wolff avrebbe ricevuto l'ordine di partire immediatamente da Costantinopoli qualora il termine accordato alla Porta trascorra senza che il sultano ratifichi la convenzione. (Il termine è già trascorso e la ratifica è di là da venire. (Vedi *Piccolo della sera* di ieri. *N. d. R.*)

Per alto tradimento. LIPSIA 15. Nel processo per alto tradimento vennero uditi i testimoni. L'imputato Gebert accusa i testi uditi di aver deposto per vendetta. Riguardo al teste Haas, sospetto di aver indotto i complici di Grebern alla fuga e alla falsa deposizione, giunse la notizia ch'egli si è suicidato oggi in un albergo di Lipsia. Il procuratore di Stato Tessendorf propone sia esclusa la publicità durante l'audizione dei periti militari. La Corte si ritira per decidere su tale proposta.

Trattato postale. LONDRA 5. La Camera dei Comuni approvò senza votazione il trattato per le poste indo-[illegible]si.

Decesso. PARIGI 5. E' morto il direttore delle truppe del Genio, generale Richard.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna piena. Leva il sole ore 4.24 tram. 7.44 Oggi: S. Isaia prof. Domani S. Vilibaldo. Termometro C. ore 7 ant. 24.6 2 pomer. 29.4. Altezza bar. 767.8

L'inaugurazione della ferrovia Erpelle. Iermattina alle 9.30, com'era stato annunciato, secondo il programma prestabilito, ebbe luogo la inaugurazione della nuova ferrovia di Stato Erpelle-Trieste.

Già molto prima della partenza del treno inaugurale erano convenuti alla Stazione di S. Andrea non solo gl'invitati, ma anche uno scelto publico di signore e signori.

Gli onori della festa erano fatti dal bar. Czedik, presidente delle ferrovie di Stato. Il sig. ministro del commercio, marchese di Baquehem, comparso fra i primi, si mostrò cortese verso tutti i presenti. Accenneremo fra questi ai signori: cav. de Alber, cav. de Rinaldini, Packeny e Pfeiffer direttori della Meridionale, il bar. M. Morpurgo, G. Stradthoff, podestà Dott. Bazzoni bar. Reinelt, il vice-presidente prov. Burgstaller, i deputati Nabergoj e Luzzatto il consig. aul. Pichler, consiglieri di luogotenenza, di sanità, di finanza, le notabilità militari e consiglieri ministeriali pervenuti da Vienna.

Tanto la stazione quanto la locomotiva erano addobbate con bandiere della monarchia aust.-ungar. e con fiori. Il treno composto di sei carrozzoni e guidato personalmente dal bar. Wittmann, direttore delle ferrovie istriane e dalmatine, si mosse in punto alle 9 e 30 e passò acclamato le stazioni di S. Anna, S. Giacomo, Rismanje ecc. Alla stazione di Borst, il ministro e il bar. Czedik accolsero un'allocuzione. Quindi dopo breve fermata il treno continuò la corsa, con fermata a Draga, fino ad Erpelle.

Quivi ebbe luogo un banchetto. Mezz'ora dopo il treno partiva per S. Andrea, attesovi dal capostazione sig. Giacomo Ghedini, e giungeva quindi, sempre accompagnato dal publico, davanti all'Hotel della Ville.

Quivi il ministro del commercio si congedò dal sig. luogotenente e dalle altre notabilità andando a prendere il *diner* presso il bar. Reinelt.

Per la cronaca diremo che i signori Hagiconsta e Stumpfi accompagnarono il treno inaugurale in velocipede, giungendo ancor prima di esso alla stazione di Erpelle.

Da Trieste ad Erpelle. E' un percorso breve. La locomotiva abbandona Trieste, alla spiaggia marina, mentre l'onda gorgogliante sulla ghiaia della sponda, porta il suo bacio refrigerante, poi con una curva leggera, si inoltra fra le operose officine, e sale lievemente, passa a volo le case operaie, il popolato rione di San Giacomo, la contrada di Rozzol e libera finalmento si slancia nell' aperta campagna.

La salita continua sempre ripida, con pendenza costante lungo tutto il percorso. — Abbandonato appena il suburbio, la strada tocca S. Anna - un soffio mesto porta il rumorio degli alti cipressi tremolanti, dal finestrino la vasta solitudine dei cimiteri biancheggia tristamente. — In questa festa del progresso, della civiltà, della vita, giunge, strano contrasto, quel baleno funereo di morte.

La macchina sbuffante guadagna terreno, campagne verdeggianti, sparse di casolari e di vigneti si distendono a destra verso il mare, a sinistra la via s'addossa a Monte Bello, nè più abbandona la costiera. — Su in alto si nota per un istante il campanile di Catinara, poi s'entra nella galleria che perfora il colle di St.a Trinità.

Il treno torna alla luce sotto alla polveriera della Chiusa, poi, sorvolando le bianche case di S. Giuseppe, arriva a Borst: la prima stazione del tracciato.

L'aneroide segna circa 180 metri sopra il livello del mare.

Chi scende dal treno ha alla sua destra il cammino percorso: un breve tratto della catena della Vena, la Chiusa, Catinara, Monte Bello, poi i monti Castiglione e San Pantaleone, e in ultimo vede tuffarsi nel mare il promontorio di Servola. A sinistra la parte rocciosa, nuda, si spinge fino al pittoresco castello di S. Servolo, che si disegna spiccatamente sull'orizzonte opalino, poi il contorno delineato scende lento al colle verdeggiante di Caresana e al Monte d'oro, a ridosso sorge la vedetta di Antignana, che scendendo alle Neghere forma sopra Scoffie, nuovo rialto, il monte Castellitz ed il colle di Oltre, mentre più addietro ancora, nel vallone tra Punta Grossa e Punta Sottile, si lascia indovinare Capodistria.

Ed in questo vasto bacino che ha per fondo, simile ad un lago, il pacifico vallone e le saline di Zaule, l'occhio scorre di villa in villa, per vie biancheggianti, spalleggiate di gelsi e di pioppi, e interrotte tratto tratto dal letto arso d'un torrente e dalla corrente luccicante d'un rivo sottile, che muove lentamente la ruota di qualche mulino disperso.

La via ferrata va stringendosi sempre più alla montagna, la curva verso levante si fa più sensibile. Nella costiera s'apre lentamente la gola di Bagnoli, il superbo panorama va lentamente sparendo, mentre non tutto diverso, ma forse non meno interessante s'apre allo sguardo.

Di sotto, troviamo Finfenberg e Bagnoli con le interessantissime rovine del famoso aquedotto romano. Sopra, attraverso una quercia verdeggiante vediamo la prima casa di San Lorenzo.

Intanto il treno si fa strada fra i sassi ed entra nella gola orridamente bella. Rimpetto, un enorme masso calcare pare abbia a precipitare di momento in momento, e di cozzo contro l'altro masso, sul quale ingegnosamente venne costrutta la via. In fondo la Rosandra serpeggia stranamente e fremendo tra gli scogli, allegra, romoreggia in vivaci cascatelle.

La chiesuola di S.ta Maria, bianca e modesta, sembra una pecora smarrita accoccolata nel masso. Due gallerie, ardite, brevi, vicine sono scavate come finestre nella roccia sporgente. Il treno le passa volando, - poi il panorama cambia ancora.

Il verde allegramente comparisce di nuovo, - nel mistero profondo di quei burroni assale un desiderio sfrenato delle ombrie refrigeranti.

Draga, posta a 450 metri sopra il mare, è la seconda stazione del tronco, una delle posizioni migliori dei nostri dintorni, che i triestini non mancheranno di apprezzare oggi che tanto comodamente venne posta a nostro contatto.

Abbandonati gli avvallamenti di Draga, la via raggiunge il Carso, monotono, uniforme, sconfinato.

E si giunge all'ultima stazione: *Erpelle*, a 493 metri sopra il livello del mare, - confinata da colli brutti, - non offre attrattiva di sorta.

Per la conduttura dell'aqua. La Delegazione municipale prese a notizia una Nota dell'i. r. Capitanato distrettuale di Adelberga con la quale, sul ricorso prodotto dall'i. r. Società della ferrovia Meridionale contro la decisione di quel Capitanato relativa alla conduttura dell'aqua del Recca, si invita il Magistrato a fornire le prove che le sorgenti di Aurisina sono proprietà intavolata per una indivisa metà dello Stato e per l'altra della città di Trieste e che le sorgenti di Aurisina non sono alimentate dal fiume Recca.

Si prese pure a notizia un rapporto avanzato dall'i. r. Capitanato distrettuale di Adelberga alla Reggenza provinciale della Carniola sullo stadio delle trattative in merito alla questione del provedimento d'aqua.

— La Società veneta di imprese e costruzioni publiche ha fatto offerta al Comune di condurre e diramare in città l'aqua del Timavo. L'offerta venne rimessa alla Commissione per provedimenti d'aqua per studio e relazione.

Avanzamento. L'avvocato Mario Camicis, secondo vice console presso il r. consolato italiano, è stato nominato primo vice console a Rio Yaneiro.

A Barcola. Ieri a sera, a ripararsi degli ardori soffocanti di una serata africanamente estiva, moltissima gente andò a cercare un po' di refrigerio nell'amena spiaggia di Barcola. Lo stabilimento balneare fu tutta la sera frequentatissimo da un publico elegante che ascoltava volentieri i suoni d'un'orchestrina.

I tavoli di tutti i *restaurant* di San Bortolo erano occupati da publico numeroso. La plaga è deliziosa e attrae, facendo del nuovo stabilimento un ritrovo simpatico.

Notizie sanitarie. I giornali della Sicilia e quei di Reggio e di Catanzaro si preoccupano delle condizioni sanitarie di Roccella Jonica, comune di 7000 abitanti in provincia di Reggio sul mare e stazione di ferrovia tra Reggio e Catanzaro. Si sono avuti alcuni decessi per colera.

Causa le condizioni sanitarie, il prefetto di Reggio ha sospeso la fiera, che doveva aver luogo in Roccella Jonica.

Il *Piccolo* di Napoli del 2 aggiunge:

„Nei primi giorni della settimana alcuni casi di malattia sospetta o furono tenuti occulti, o furono guardati con indifferenza. Però l'estendersi dell'epidemia con forma abbastanza violenta produsse le solite conseguenze: confusione, panico, emigrazione. La povera gente ripara nei vicini paesi e specialmente a Caulonia; la più agiata a Reggio o anche più lontano. Gli abitanti credono che la malattia sia stata importata a Roccella da un marinaio reduce da Catania. La violenza del morbo si può valutare dalle proporzioni tra il numero degli attaccati e quello dei morti. — Ieri l'altro su 17 casi si ebbero 9 morti. — Il ministro dell'interno ha disposto sin da ieri che i treni della linea Reggio-Metaponto non si arrestino più alla stazione di Roccella."

Tra Comune e Cattedrale. Per incarico del Municipio il bibliotecario dott. Attilio Hortis presenterà una memoria sui rapporti patronali di diritto e di fatto del Comune nella Chiesa cattedrale di S. Giusto.

Circolo filarmonico drammatico. La Direzione di questo Circolo c'informa che in esito al congresso generale del 19 giugno fu legalmente costituito questo circolo. La Direzione è composta dei signori Giov. Karoschitz pres. e G. Garalli, Francesco Cillia, E. Ziliotto, F. Benedetti, M. Guastalla, Carlo Stecher.

Il trattenimento d'inaugurazione avrà luogo domenica 10 corr. alle ore 7 nella località in Rozzol N. 76.

Eccone il programma:

Nella sala sociale.

I. Patierno. Marcia d'inaugurazione per orchestra. II. Denza. „Se..." melodia per basso eseguita dal signor Cornelio Sillich, che gentilmente si presta. III. Regazzoli. Variazioni per clarino sul „Carnovale di Venezia" eseguite dal socio sig. Vittorio Zecovin con accompagnamento d'orchestra. IV. Dumas. „L'amico Francesco" comedia in un atto rappresentata dai soci filodrammatici sig.na A. Ballarini e signori M. Guastalla e C. Karoschitz. V. Ponchielli. Scena ed Aria per basso nella opera „La Gioconda" eseguita dal signor Cornelio Sillich. VI. Cavatina nell'opera „Ernani" per orchestra.

Nel giardino.

VII. Cuocver. „Cuor nobile" Walzer per orchestra. VIII. Fuochi artificiali eseguiti dal signor Giovanni Karoschitz. IX. Bizet. Reminiscenze dell'opera „Carmen" per orchestra. „Arrivederci" Mazurca per orchestra.

Ai numeri II e V del programma accompagnerà al piano per isquisita gentilezza la signorina Leonilda Ziffer. La orchestra è composta di soci dilettanti filarmonici sotto la direzione del maestro signor Giuseppe Patierno. Il giardino verrà illuminato per cura del sig. Vittorio Tolentino che gentilmente si presta.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Titania*, proveniente da Hongkong, è partito il 3 corr. da Aden; il *Pandora*, proveniente da Bombay, è partito il 3 corr. da Porto Said.

La piazza della Stazione. Il Comune ha placidato circa un migliaio di fiorini per l'inghiaiamento della piazza della Stazione e per la costruzione di due tronchi di canali marginali.

Ha approvato poi la spesa occorrente per ampliare e regolare l'illuminazione dinanzi ai Silos e fra i due giardini, incaricando inoltre l'Ufficio tecnico di esaminare se sia o meno opportuno di sostituire dei ciottoli di fiume alla pietra da lastrico, nell'eventuale selciatura della carreggiata occidentale di detta piazza.

Processo Feghetz. Al Tribunale provinciale si svolse ieri per la seconda volta un processo contro Massimiliano Feghetz, meccanico, d'anni 19, da Trieste, il quale era chiamato que-

---

ARTURO ARNOULD. 63

La Principessa Belladonna

Proprietà letteraria — Riproduzione proibita

La parte che guardava il *boulevard* degli Invalidi, rientrata e separata dalla strada per tutta la larghezza del giardino, era più antica.

Vi si giungeva mediante una gradinata di sei scalini, della larghezza della facciata. La porta a vetrata, fiancheggiata da due colonne piatte, lasciava vedere delle vaste camere mobigliate con eleganza.

Dinanzi c'era un prato che si allungava fino al cancello, dove si aprivano alle due estremità, a destra ed a sinistra, due porticine nella cancellata, che passavano inosservate.

Ai lati dei grandi alberi, alcuni centenari, formavano dei boschetti, nei quali erano stati praticati dei graziosi sentieri e delle camere di verdura, per mettersi al coperto nei grandi calori, perchè quella parte del palazzo era esposta a mezzodì.

Era là che Adele di Sancy amava di stare e ricevere, appena cominciavano le belle giornate, prima di partire per la campagna.

Da quella parte guardavano le finestre del suo appartamento particolare, e di quello di Adriana, dacchè abitava con sua sorella.

Da quella parte giocava il piccolo Giorgio, figlio di Adele e di Filippo.

Era là che Adriana, con la lettera che conosciamo, aveva dato appuntamento a Raoul Renaud.

Quel luogo, nel mese di giugno, sarebbe stato il più inopportuno; ma nel novembre non v'era da temere nessuna sorpresa, e la solitudine era completa.

Infatti verso la fine dell'autunno, gli abitanti del palazzo abbandonavano quasi quella parte della loro vasta abitazione, per stare più specialmente nelle camere verso la via Oudinot, dove si trovava l'appartamento di Filippo Sancy, separato da quello della moglie, come si usa nelle alte classi della società.

La sera tutte le imposte si chiudevano, e nessuno più osava avventurarsi all'ombra umida dei boschetti.

Tutto questo doveva essere noto, famigliare anzi, a Raoul Renaud, perchè all'angolo della via di Sèvres lasciò la carrozza che l'aveva condotto dalla via San Giorgio al *boulevard* degli Invalidi, e prese il marciapiede a destra del *boulevard* che andava verso la Senna, senza nessuna esitazione, senza neppure prender la menoma precauzione per non esser osservato.

Del resto, a quell'ora, in quel quartiere, con un tempo freddo e nebbioso di fine d'ottobre, qualunque precauzione sarebbe stata superflua; ed in tutta quella traversata abbastanza lunga, il giovane ingegnere non incontrò quattro persone; degli operai del quartiere che andavano alle loro case e non badavano a chi passava accanto a loro.

Raoul era innamorato, per conseguenza anticipava, e prima assai delle nove giunse alla cancellata del giardino di casa Sancy.

Non volendo fermarsi dinanzi al cancello, traversò la strada e andò al punto dove sorge fra due boschetti d'ipocastani, la chiesa di S. Francesco Saverio e si mise a girarle intorno in una solitudine assoluta.

Raoul camminava a capo chino, assorto in riflessioni.

In principio un'idea gli riempiva il cuore e la mente; come un fondo luminoso; stava per rivedere Adriana. Sgraziatamente, a quella grande gioia si confondevano altre cure ed altri pensieri, che mettevano delle ombre scure su quel fondo luminoso.

Molto amore non può andare esente da molte inquietudini. Le donne lo sanno, anche le più ignoranti.

Esse sanno che finchè l'uomo è inquieto, è innamorato.

Raoul tremava all'idea d'un'opposizione più che probabile, certa, da parte del conte di Malvoix. E poi, lo appuntamento d'Adriana aveva qualche cosa di misterioso, d'urgente, che gli suscitava nell'imaginazione mille punti interrogativi.

Infatti quel giorno c'era ricevimento dalla signora di Sancy. Egli avrebbe potuto andarci apertamente. Doveva essere accaduto un avvenimento grave perchè Adriana avesse scelto quel momento. Avrebbe potuto sfuggire dalla riunione, sempre molto numerosa o cerimoniosa. Per conseguenza ella doveva avere un interesse maggiore a vederlo ed a parlargli prima di chiunque.

Che cosa poteva essere?

Raoul traversò la strada per tornare al cancello.

In due salti fu alla porta a destra, dove bussò tre volte ad intervalli eguali.

La porta si aperse, e, nell'oscurità, egli riconobbe Giulia, la cameriera.

— Entrate in fretta! disse lei. Muoio di paura. Se fossi sorpresa perderei il posto.

Rinchiuse la porta in fretta, ma senza far rumore, e lo condusse verso la destra, nelle tenebre più fitte dei grandi alberi, sebbene privi di foglie.

— Come va la padroncina? domandò il giovane a cui batteva forte il cuore e tremava la voce.

— Bene; molto bene. Sarà qui presto, credo... Ma questa sera c'è ricevimento... Bisogna che ella colga l'occasione di sfuggire senza farsi scorgere e che sappia che siete qui. Vado ad avvertirla, e tornerò colla signorina. Nascondetevi nell'ombra di quel grosso tronco, e non vi mostrate se non quando sarete sicuro che siamo noi.

Raoul Renaud non si fidava interamente di quella giovane; ma nella sua situazione, anche lui come Adriana non aveva la scelta dei confidenti e dei complici.

(Continua)

sta volta a rispondere del crimine di publica violenza mediante pericolose minacce.

Il Feghetz, per chi non lo ricordasse, è quel tale che la sera del 17 marzo a Sant' Andrea aveva esploso due colpi di revoltella contro la propria amante, Maria Marincich, sartina, riuscendo a ferirla. In seguito a tale fatto, si era svolto in confronto di lui un processo per crimine di attentato omicidio, e da quest'accusa lo si era assolto perchè ritenuto irresponsabile, mentre lo si era condannato invece a una settimana d'arresto per la contravvenzione d'illecito porto d' armi.

Ora, era di nuovi fatti che il Feghetz era ieri chiamato a rispondere.

La Corte era presieduta dal cons. Scialis e composta dei giudici: Werk, Temicich e Wolff. P. M. il procuratore di Stato Taddei. Difesa: l'avv. Ettore dott. Richetti.

Ecco ciò che diede origine all' accusa:

Scontata la lieve pena a lui inflitta, Massimiliano Feghetz aveva riannodato la sua relazione con la Marincich.

Ma era una pace effimera, dappoichè i caratteri dei due amanti non si confacevano punto. Ben presto sorsero dei litigi, dei piccoli sfoghi di gelosia da parte del giovane, il quale poi, più volte, trascese a minacce.

Verso la metà dello scorso maggio il Feghetz partiva alla volta d'Isola, per dimorarvi qualche tempo in compagnia di una brava donna, ch' era stata sua nutrice. Colà, un brutto giorno ricevette da un suo conoscente una lettera nella quale gli si narrava che il contegno della sua amante si manteneva assai poco corretto. Il Feghetz, fremendo a quella rivelazione, scrisse subito due lettere a caratteri di fuoco; una all' infida, l' altra ad un' amica di lei, certa Marietta Stabile. Le due epistole suppergiù erano dello stesso tenore: tutte e due minacciavano di publicare una lettera aperta sui giornali con la quale la Marincich sarebbe stata disonorata.

Ricevuta la lettera, le due donne confabularono insieme, temendo tutte e due seriamente per l'onore dell'Annetta; e di comune accordo fu deciso di sporger querela contro il giovanotto, il quale venne arrestato.

Tra i vari diverbi fra i due amanti che avevano preceduto questo fatto, ce n'era stato uno in cui il Feghetz aveva alzato il bastone contro la sua donna, perchè lei non lo aveva aspettato sotto il portico della casa dov'era il suo laboratorio.

La Marincich, comparsa ieri a deporre, affermò — e due testimoni confermarono — ch' ella dal Feghetz aveva ricevute continue minacce. L' accusato dal canto suo cerca scolparsi mettendo in rilievo il contegno poco corretto di lei, del quale voleva vendicarsi, raccontando publicamente cose vere che la riguardavano. Dalla lettura delle informazioni del Feghetz risulta che egli, per compensarla di quanto l'aveva fatto soffrire, le aveva fatto parecchi regali di valore: tre braccialetti d'argento, un paio di pendenti, un ombrellino e delle scarpine, oggetti questi che poi, in seguito ai litigi fra i due amanti, erano stati restituiti.

La requisitoria del Publico Ministero, breve ma stringente, rileva le minacce scritte dal Feghetz alla Marincich, e domanda la condanna dell' accusato.

La difesa, oltremodo brillante, fida in una sentenza di assoluzione, reputando l'accusa mancante di tutti i criteri di legge. Premesso ciò, stimmatizza vivamente l' agire della ragazza e quello dei suoi genitori, e ne conclude che una publicazione di fatti intimi riguardanti la Marincich, ben poco avrebbe potuto danneggiarla.

La Corte dichiarò il Feghetz colpevole di quanto gli era addebitato, e lo condannò a sei mesi di carcere duro.

Grazie! ha detto il Municipio alla Società di abbellimento che ha offerto 10 sedili da collocarsi lungo il nuovo viale del piazzale di Barcola.

Le nuove mode. - Per le signore. Non daremo oggi la breve notizia sulla moda *che va e viene*, ma qualche dettaglio di più. In estate si distinguono subito le signore di buon gusto da quelle che non ne hanno.

Il segreto della suprema eleganza - scrive una gentile signora - consiste nell' armonia, nell' intonazione generale, nel non aver nulla che *gridi*, che disdica e salga agli occhi sfacciatamente. Ed è questa un' arte ben difficile, ben rara, nella quale i denari non entrano per nulla. Io mi ricordo di aver veduto una sera due signore in uno stesso palco al teatro, che formavano un singolarissimo contrasto. Una indossava una ricca *toilette* di seta di una tinta indecisa, che dava nel giallognolo, con merletti bianchi magnifici e con un cappello (disgraziatamente seguita l' uso di andare al teatro col cappello) enorme, con una grande ala rialzata sulla fronte, che dava a tutto l' insieme un non so che di ardito e di vistoso.

L' altra signora che sedeva di faccia, era vestita di raso tenerissimo, forse di lana, di *satin*, non so, con pochi ornamenti di velluto nero, un cappellino piccolo di *tulle* vaporoso, anche nero; niente altro: era deliziosa, e nel giorno dopo, nel resoconto della serata, i giornali la ricordavano come una delle signore più eleganti, con dispetto di quelle che avevano certamente vestiti di molto maggior valore di quello di lei.

* * *

Ma veniamo agli accessori: le scarpe, le calze, i guanti, la biancheria. Andando molto a piedi, io non consiglierei mai una signora a portare gli scarponcelli o gli scarpini *mordoré*: dan troppo nell' occhio e non sono indizio di un gusto *serio* e *legittimo*. La scarpina di castoro nero per giorno coi vestiti scuri, e di pelle di coccodrillo per la mattina coi vestiti più chiari e di confidenza, saranno le migliori. Le calze poi, le calze che si vedono molto, che si lasciano *godere* troppo ora, dovranno essere o di seta o di filo di Scozia finissimo e lucido come seta. In quanto al colore, il nero sarà sempre il preferito; ma per la mattina, si possono ammettere le mezze tinte grige, le risoline, i quadrettini minuti e delicati; bandite però le calze bianche, rosa, celesti, di bruttissimo effetto. E i guanti? Ecco la questione difficile: generalmente sono quelli di seta che si sono adottati da diversi anni in qua, e allorchè sono nuovi, di una forma perfetta e di un colore che armonizzi col vestito, non si può negare che non istieno bene, che non modellino eloquentemente una bella mano ed un bell' avambraccio; ma Dio ne guardi se li trovate troppo lunghi di dita, o se seguitate a portarli, dopo che vi si sono allargati, benchè sieno ancora in buono stato, chè vi deturpano, vi deformano la mano; mentre l' elegantissimo guanto di pelle di Svezia, anche vecchio o largo, è sempre *chic*, sempre aristocratico e disinvolto. Non parlo dei mezzi guanti, tutti orribili, in ispecial modo poi quelli di colore.

Da alcune signore *del gran mondo* ho saputo che da qualche tempo è invalso l' uso di portare... come la chiamerò? Prima si chiamava *la biancheria*, ma ora non essendo più *bianca*, mi pare che non le stia più quel nome, insomma ciò che prima si chiamava biancheria, non solo di colore; ma nera! Fino alle fascette, ai busti di raso nero, lo sapevo; ma non credevo che in questo genere si potesse andare più in là... Non discuterò simile stravaganza: solo dirò che, se è permessa, possibile in inverno, è addirittura insopportabile in estate, e che farete bene, invece della seta e del raso, a mettervi attorno della candida tela batista e del morbido e profumato lino ornato di merletti e di nastrini in colore: torniamo al vecchio e lasciamo stare le matte e malate innovazioni a chi ne ha bisogno... spargete i cassetti dove tenete la vostra biancheria, di polvere d' *irros*, riempitene sacchetti e metteteli dappertutto, e sarete sempre avvolte da un' onda di profumo soavissimo e gentile, che vi farà distinguere come vere, perfette signore, dello stampo più puro.

Caro quel fanciullino! Un pezzo di marcantonio grande e grosso, certo Francesco G., calzolaio, d'anni 19, da Sesana, ieri in via Molino, si prendeva il solazzo di gettar sassi alla gente che passava. Una ragazzina dodicenne ne fu colpita e riportò una ferita al braccio destro.

La fanciulletta, piangendo, fece tosto ritorno a casa sua. Il giovinastro venne arrestato.

Bollettino della mortalità. Da domenica 26 giugno, a tutto sabato 2 luglio. Numero dei morti: Maschi 32 femine 41. Totale 73. Età dei morti: 0—1 10, 1—5 anni 16, 5—20 anni 10, 20—30 anni 7, 30—40 anni 3, 40—60 anni 14, 60—80 anni 12, oltre gli 80 anni 1. Cause dei decessi: Vaiuolo 7, difterite e croup 1, scarlattina 1, altre infezioni 2, tisi polmonare 13, pleuro pneumonite e bronchite 7, enterite 4, apoplessia 2, altre malattie 35, accidentali 1.

Durante il lavoro. Allo Stabilimento Tecnico Triestino lavorava ieri mattina il calderaio Giusto Sanzin, di anni 23, da Trieste. Accidentalmente, una scheggia di ferro gli saltò sul polso destro cagionandogli una ferita lacero-contusa, che dovette farsi medicare all'ospedale civico.

Gli usci aperti. L'altra notte il calderaio Giovanni D., che abita al I piano della casa N. 18 in via S. Michele, aveva lasciato aperta la porta della propria stanza. Gli ignoti ne approfittarono per introdursi nel quartiero, ed asportarono alcuni effetti di vestiario per un valore di dieci fiorini.

Morso da un cane. Nel pomeriggio di ieri, in via S. Daniele, il cameriere Giovanni Matulich, d' anni 20, venne morso da un cane alla gamba sinistra.

Cucina popolare. Il caffè viene dispensato dalle ore 6 ant. in poi ai soliti prezzi.

Pranzo (ore 11 1/2 ant.) Minestrone s. 5, Pasta in brodo s. 5, Manzo con piselli s. 10, Ragout con polenta s. 10, Fagiuoletti in salata s. 8.

Cena (ore 6 1/2 p.) Subbiotti al sugo s. 10, Ragout con polenta s. 10, Insalata di fagiuoletti s. 3.

Razioni vendute ieri: 1469.

Furticelli. La domestica Maria N., d' anni 59, da Capodistria, rubava ieri alla sua padrona, Maria S., alcuni effetti di biancheria del valore di fiorini 3 50.

— Un orologio d' argento con relativa catena, del valore di 12 fiorini, venne rubato ieri al signor Andrea D., filarmonico.

Ladro ignoto.

Ferimento. In via S. Filippo ieri a sera, verso le dieci, insorse un litigio fra il macellaio Giuseppe Bortolin, di anni 19, ed alcuni suoi compagni. Il Bortolin ne uscì con una ferita alla coscia sinistra, prodottagli da un coltello, - ferita per la quale dovette ricorrere subito alla farmacia Foraboschi da dove si recò poscia al civico ospedale per le cure opportune.

Minimae. Per vagabondaggio notturno venne tratto in arresto Francesco D., da Trieste, d' anni 16. — Venne arrestato perchè sprovisto di mezzi necessari alla sussistenza il villico Giuseppe I., da Palmanova, d'anni 21. — Egual sorte toccò ad Otto H., d' anni 17, dalla Moravia, per illecita questua; ed al fornaio Giacomo S., d'anni 43, da Comen, per contravvenzione al decreto di sfratto.

Ogni giorno una. (Autentica). Un agente di cambio si presenta da un banchiere tedesco e gli offre cento biglietti Bevilacqua.

— Bevilacqua! - esclama il tedesco, che della lingua italiana non capisce una parola.

— Sì, Bevilacqua! - interrompe il sensale: e non riuscendo a farsi comprendere, esclama disperato:

— *Wassertrinken!*

Il banchiere, che non beve che birra e vino, rimane scandolezzato che un agente gli voglia far bere a tutti i costi dell' aqua, e tronca le trattative.

* * *

Strascichi. Dal libraio.

L' eloquenza del frontispizio:

„L' arte di divenir *sposo* in soli 15 giorni." - II Edizione.

„L' arte di divenir *sposa* in soli 15 giorni." - Edizione 28.a.

* * *

Monologo d' un *bohemien*:

„È massima generale che senza denari non si può far niente.

„Non v' è errore più grosso di questo. „Senza denari si possono fare dei debiti."

Troppa verità. Oggidì in fatto d'arte non si parla che di verità. Tutti la predicano, e in realtà pochi vogliono saperne.

A proposito, guardate come si fa presto a prendere degli equivoci.

Ecco ciò che racconta in proposito Coquelin, il grande Coquelin, il *divo* della *Comedie francaise*:

„Io, dice il grande attore, facevo la parte di Annibale, nell'*Avventuriere*. Sapete che Annibale si addormenta e non si desta prima che il sipario cali. Quella sera, vinto dalla fatica, mi addormentai davvero, e *proh pudor,* russai come un sonatore. Vi fu, pure, nella sala, una specie di disgusto, di cui i giornali locali si fecero eco il giorno dopo. Io avevo, secondo loro, passato il segno, e il mio modo di russare non era... naturale!"

TELEGRAMMI DI BORSA

Servizio di notte.

Vienna 5, ore 8 1/2 pom. Fuori Borsa Credit 281.50 Ungherese 4 0/0 101.42.

Francoforte 5. Borsa serale. Credit 226.— Calma.

Borsa del 5 luglio. Le oscillazioni continuano ad essere nulle. Vienna 281.70, Parigi 99.77 (da ieri 99.66) e qui prezzi nominali 97.20—97.30.

Listino. Napoleoni 10.02 1/2, 10.03 1/2, Zecchini 5.87 a 5.89. Lire sterline 12.61 a 12.63 Lire turche 11.33 a 11.35. Londra 126.50 a 126.75. Francia 50.15 a 50.25 Italia 49.85 a 50.— Banconote italiane 49.90 a 50.— Banconote germaniche 62.15 a 62.30. — Rendita austriaca in carta 81.40 a 81.60. Rendita ungherese in oro 4% 101.25 a 101.50 detta in carta 5% 87.80 a 88.—, Credit 281.— a 282.— Rendita italiana 97 7/8 a 97 1/4, Greci 5 0/0 fr. 348 a 350.

MERCATO DEI BOZZOLI.

Buje 2 luglio. Nostrana ed altre corrispondenti. Quantità chil. 540.20. Prezzo massimo f. 1.63, medio f. 1.57, minimo f. 1.46,

Capodistria 3. Qualità: Nostrana ed altre corrispondenti. Quantità complessiva pesata a tutt'oggi chil. 15.145.32, parziale d'oggi 746.06 Prezzo massimo f. 1.80, medio f. 1.73 90/100, minimo f. 1.40.

Gorizia 4. Nostrane gialle. Quantità complessiva pesata a tutt'oggi chil. 76,855.55, parziale d'oggi 6894.30. Prezzo massimo f. 1.90, medio f. 1.84 4/10 minimo f. 1.40.

Tipografia del *Piccolo*, dir. Giov. Werk Editore e redatt. resp. A. Rocco.

Si partecipa agli amici e conoscenti che la salma del defunto

ANTONIO GRASSI

già socio aperto della Ditto **Grassi Brothers e C.** *di Bangkok (Siam).*

arriverà qui domani Giovedì da Firenze Il convoglio funebre muoverà da questa Stazione alle 8 ant. diretto per Capodistria ove seguiranno l'esequie e la tumulazione in quel Camposanto.

Trieste 6 Luglio 1887.

La dolente FAMIGLIA GRASSI.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Si ricerca un apprendista meccanico dagli 11 ai 12 anni. Informarsi all'amministrazione del „Piccolo" (231)

Si ricercano mobili, vestiti, rame, carta, armi ed altri generi. Indirizzo „Piccolo" (253)

Fiorini 150 ricerca impiegato solido, con interesse, verso rimborso rateale di fiorini 15 mensili. Offerte sotto 8 8 8 N. 100 poste restante. (252)

Si ricerca un praticante che conosca l'italiano e tedesco per una casa in spedizioni. Offerte M. M. presso il giornale. (224)

Giovane forastiere cerca stanza ammobiliata, eventualmente con costo. Offerte sub Adolf B 172, poste restante. (247)

Persona idonea nel commercio, ed a conoscenza delle lingue italiana, tedesca e serba, cerca impiego in qualità di magazziniere o simile. Offerte sotto le iniziali N. O. al „Piccolo" (236)

Lavoranti sarte da donna trovano pronto lavoro via della Madonina N. 26. (259)

Marito e moglie, senza prole, si offrono per portinai. Parlano tedesco, italiano e slavo. Indirizzo „Piccolo" (258)

Affittasi stanza ammobiliata sulle scale, Fonderia 4, II piano. (256)

D'affittare un magazzino. Insinuarsi in via Malcanton Negozio manifatture del sig. Bartolomeo Tosoratti. (768)

Affittasi per la stagione, in Pieris, presso Ronchi, due o tre stanze in campagna con comodo di giardino. Rivolgersi Pietro Fidora, via Valdirivo 4. (828)

Vicino Caffè Fabris d'affittare quartiere ristaurato, 3 stanze camerino cucina con aqua. Piccolo. (170)

Da vendere una cassa ferro grande, due banchi con marmo Rivolgersi Corso 3, secondo piano (105)

Pianoforte moderno, modestissimo prezzo, vendesi signora Sandri, Cartolaia Acquedotto 17 (246)

Libri scolastici usati si comperano, vendono. Via Sebastiano 1. Libreria Blomgren. (257)

Libri usati, anche scolastici, acquista la libreria Chiopris, Piazza Nuova (242)

Motivo partenza da vendere mobili d'un quartiere 5 stanze cucina. Via Nuova 16, terzo piano. (233)

Braccialetto argento, a catenella con medaglia argento amarrito dal Cervo d'Oro alla Serpentina. L'onesto trovatore lo porti al „Piccolo". Sarà ricompensato. (248)

Fu smarrita una cambiale di f. 60 e due banconote da fiorini uno. Il trovatore potrà trattenersi 1 2 fiorini portando la cambiale al „Piccolo" (245)

Sole dei miei desideri! Grazie. Tutto tuo 2—1. (251)

Olga. Siete cattiva ed ingiusta, mentre sapete che vi adoro. Vi rendete invisibile, almeno per me. (249)

Pigeon. Perchè grossa colomba silenziosa? Preme le date immediate istruzioni. (250)

Ada. Dispiacente non averti veduta domenica messa. Raccomandoti stare sempre allegra. Salutoti non senza pregarti di baciarci tanto poi tanto la simpatica nonna. (254)

Elma. Io penso sempre a voi per quanto strano vi sembri il mio procedere vi invio un cordiale saluto, non dimenticatevi di chi vi ama per la vita. Addio. (255)

8425. Unico mio tesoro! Non scrivo ancora perchè piccolo sarà pronto fra giorni. Preavviserotti sua venuta per evitare guai! Sono felicissimo averti stretta, adorata manina! Pensa, ama sempre, tutto, esclusivamente tuo, com'egli pensa, ama unica, tutta sua adorata piccina! (0164)

Profumata deliziosamente, polvere impalpabile di riso, per abbellire e ringiovanire la pelle, bianca e color di rosa. Deposito nella **Farmacia Serravallo**, piazza Cavana.

Marsala

della Fattoria Fratelli Lombardo, Trapani

Rapp. e Deposito presso

ACHILLE FARCHI

Via S. Francesco 12.

INTERESSANTE

PER LE FAMIGLIE

Nella fabrica e Deposito Mobili e Tappezzerie di

G. GHERSCHIAK

via Farneto N. 10, I.o piano

trovasi un grandioso assortimento stanze complete da letto di propria fabricazione, come pure delle primarie fabriche di Milano e Vienna, nonchè ogni altro genere di mobili. **Copiosa scelta di Tappezzerie**, fornimenti di stanza, canapè, divani, pagliarizzi di susta ecc. Specchi dorati ed a lustro di tutte le grandezze,

Emporio Quadri

d'ogni specie a prezzi veramente ridotti, non temere concorrenza.

Vedere per credere a che prezzi si può avere anche in pagamenti rateali

REGALI PER S. AMALIA

L'unico regalo adatto per onomastico sono i

FIORI ARTIFICIALI

a prezzi discretissimi,

Negozio Fiori e Piume già TH. RIEGER

13 Via S. Nicolò 13.

dirimpetto la Drogheria del signor Meli.

Stabilimento austr. di Credito

per Commercio ed Industria.

Versamenti in contanti.

Banconote $2\frac{1}{2}\%$ annuo int. verso preav. 4 giorni

$2\frac{3}{4}\%$ „ „ „ „ 8 „

3% „ „ „ „ 30 „

Napoleoni $2\frac{1}{2}\%$ annuo int. verso preav. 30 giorni

$2\frac{3}{4}\%$ „ „ „ „ 3 mesi

3% „ „ „ „ 6 „

Bancogiro, Banconote 2% sopra qualunque somma. **Napoleoni** senza interesse.

Assegni sopra Vienna, Praga, Pest, Brunn, Troppavia, Leopoli, Fiume, ... su Agram, Arad, Bolzano, ... Hermannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, Salisburgo, ... spese.

Acquisti e Vendite di valori, divise e ... Coupons $\frac{1}{4}\%$ provvigione.

Anticipazioni sopra **Warrants** in contanti, interesse da convenirsi.

Mediante apertura di credito a Londra o a Parigi $\frac{1}{2}\%$ provv. per 3 mesi

Anticipazioni sopra **Valori** $5\frac{1}{2}\%$ interesse annuo sino l' importo di f. 1000, ... importi superiori tasso da convenirsi.

Depositi in custodia. Si assumono in custodia carte di valore, monete d' oro e d' argento, banconote estere ecc. a condizioni da convenirsi.

Trieste, 17 Marzo 1886.

G. Polacco

Telefono N. 225

Carta da Tappezzeria

N. 6 Via S. Spiridione

La Filiale della Banca Uni...

TRIESTE

s' occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute.

a) Accetta versamenti in conto corrente: Abbuonando l'interesse annuo

per **Banconote** $3\frac{1}{4}\%$ con preavv. di 5 giorni

$3\frac{1}{2}\%$ „ „ 12 ...

$3\frac{3}{4}\%$ a quattro mesi fisso

pèr **Napoleoni** $2\frac{3}{4}\%$ con preavv. di 20 giorni

3% „ „ 40 ...

$3\frac{1}{4}\%$ „ „ 3 ...

$3\frac{1}{2}\%$ „ „ 6 ...

b) **IN BANCO GIRO** abbuonando il ...% interesse annuo sino a qualunque somma; prelevazioni sino a f. 20,000 a vista verso chèque, importi maggiori preavviso avanti la Borsa. Conferma dei versamenti in apposito libretto.

c) **CONTEGGIA** per tutti i versamenti ... a qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.

ASSUME pei propri correntisti l'incasso ... conti di piazza, di cambiali per Trieste, Vienna, Budapest ed altre principali città, rilascia ... assegni per queste piazze, ed accorda loro facoltà di domiciliare effetti presso la cassa, franco d' ogni spesa per essi. — Si incarica dell'acquisto e della vendita di ... publici, valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni, cambiali e coupons verso ...% provvigione. — c) Accorda ai propri correntisti la facoltà di depositare effetti di ... specie, e ne cura gratis l'incasso di ... alla scadenza. — d) Vende le lettere di pegno $4\frac{1}{2}\%$ e 5% della **Banca Commerciale Ungherese di Pest** e le lettere di pegno ... 4% dell'I. R. Priv. **Banca Ipotecaria Austriaca di Vienna** al corso di giornata.